

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1602 presentata da Avetta, inerente a "Servizio Ferroviario Metropolitano SFM8 a Ivrea"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1602.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore. Come sappiamo, la linea ferroviaria Torino-Ivrea-Aosta è spesso soggetta a pesanti disagi, che negli anni abbiamo documentato, grazie anche al lavoro quotidiano che fanno e subiscono i pendolari che, per ragioni di lavoro e di studio, devono trasferirsi dal Canavese verso Torino. Questi disagi sono destinati a durare nel tempo e ancora non sappiamo quanto saranno ulteriormente esasperati nei prossimi tre anni, durante i quali saranno realizzati i lavori di elettrificazione della tratta tra Ivrea e Aosta con i fondi PNRR.

Peraltro, proprio in questi giorni è stata attivata da alcuni comitati dei pendolari una raccolta di firme per sottolineare l'annoso e ormai cronico problema dei treni valdostani, che sono troppo piccoli e che non sono in grado di rispondere alle esigenze di trasporto di tutti i viaggiatori delle due Regioni. È un problema noto, del quale abbiamo parlato più volte con l'Assessore. Ne conosciamo anche le cause, così come di tutta la questione, ma a oggi non siamo ancora riusciti a individuare una soluzione efficace per questo servizio, che è oggettivamente un disservizio, molto evidente e molto grave dal nostro punto di vista.

Per questa ragione, abbiamo depositato l'interrogazione, che si concentra su un tema specifico, che non è sconnesso dal contesto complessivo dei disservizi su una linea che, a nostro avviso, rappresenta un'opportunità. La domanda è riferita alla possibilità di mettere fine a quello che ho sempre considerato un errore, cioè il fatto che Ivrea sia stata a suo tempo esclusa dal servizio ferroviario metropolitano. Per correttezza, va detto che non l'ha fatto questa Giunta, che ha ereditato la situazione. Ancora oggi non si sa se e quando sarà corretto questo che considero un errore.

Oggi il servizio ferroviario su quella linea è garantito in modo precario e insufficiente da una linea, la Ivrea-Chivasso-Novara, che sconta evidenti e annosi problemi di coincidenze sulle tratte da e per Milano e sulle tratte da e per Aosta, quindi con la rottura di carico a Chivasso.

C'è poi un passaggio fondamentale che è quello della progettazione e anche della successiva realizzazione, che avrà tempi molto lunghi, del raddoppio selettivo, di cui si parla da tanti anni, su questa linea, che sicuramente risolverebbe, dal punto di vista infrastrutturale, molti dei problemi che tuttora i viaggiatori vivono.

In attesa che ci sia questo auspicato miglioramento dell'infrastruttura, riteniamo che la soluzione tecnica di fare entrare Ivrea all'interno dell'SFM8, che è già prevista e pianificata, sia

importante e anche urgente, perché la prossima attivazione del collegamento della Torino-Ceres con Porta Susa comporterà l'occupazione di altre tracce all'interno del passante ferroviario. Pertanto, è importante che nella programmazione Ivrea sia considerata a tutti gli effetti all'interno del Servizio Ferroviario Metropolitano.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Gabusi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Avetta conosce bene questo territorio e anche la materia. Credo che nella sua enunciazione abbia detto una cosa contraria all'altra, cioè ha detto giustamente che, per scelte della Giunta precedente, Ivrea non era stata compresa nell'SFM8 e adesso dobbiamo accelerare per confermare questa entrata.

Volevo prendere la prima parte dell'affermazione, che è quella vera, cioè che l'SFM8 non prevede l'attestazione a Ivrea, ma l'attestazione a Chivasso. Questa è la verità. C'è l'SFM8 nei programmi e adesso dirò anche in quali termini non c'è mai stata, per motivi tecnici, quelli effettivi, come anche i ritardi dell'attivazione della linea SFM8, perché la linea tra Chivasso e Ivrea (non lo devo spiegare certamente al Consigliere Ravetti e neanche ai pendolari) è a binario unico, quindi presenta già molte difficoltà perché, insieme alla linea Torino-Pinerolo e alla linea Biella-Novara, è una di quelle linee che ha tanti passaggi a livello, come quello di Caluso, che stiamo andando a eliminare, ma che creano certamente disservizi, oltre al binario unico.

Per ricondurci all'ordinata risposta dell'interrogazione, i primi studi del servizio SFM8 prevedevano che il servizio collegasse anche Ivrea, ma questo aspetto, come diceva bene il Consigliere, non è stato realizzato proprio perché era complicato, se non impossibile, prolungare la linea SFM2, l'unica SFM da Chivasso, perché ci sono criticità di affidabilità su una linea molto complicata per i motivi che vi ho detto.

La linea SFM8 è, per tale motivo, presente nella pianificazione del servizio ferroviario metropolitano, ma sempre solo fino a Chivasso e in tutti gli scenari in cui è prevista, sia quello evolutivo con il passante di corso Grosseto sia negli altri, è previsto un treno all'ora.

I motivi per cui questo scenario si sta complicando e si è complicato è, banalmente, quello delle tracce, che è lo stesso di cui parliamo per quanto riguarda Biella e anche altri territori, perché le linee del Piemonte, in questo momento, stanno subendo una difficoltà ulteriore per i molti lavori che sono in pista; inoltre, hanno una difficoltà congenita nei nodi urbani, che è quella di Torino, di Milano, di Firenze, che verrà risolta, anzi mitigata, con l'approdo del sistema di controllo satellitare, che consentirà, come vi diciamo sempre, ai treni di accorciare la distanza tra uno e l'altro da cinque a quattro minuti.

Agli utenti, però, non possiamo rispondere soltanto dicendo questo, perché dobbiamo rispondere al problema più urgente che c'è, che non è stato creato, anche qui, dalla Regione Piemonte o da questa Amministrazione, ed è quello del sovraffollamento dei treni, che sono i treni valdostani, i famosi treni rossi bimodali. Si risolverà, per forza di cose: abbiamo ragionato insieme a Trenitalia e alla Valle d'Aosta per risolvere, almeno per i prossimi due anni e mezzo o tre di cantieri, con la composizione doppia negli orari di punta dei treni che, di fatto, partiranno solo più da Ivrea e arriveranno a Torino e viceversa.

La buona notizia per i passeggeri, perché siamo tutti consapevoli che negli orari di punta sono perché sovraffollati e di chi l'ha prodotto, cioè la Val d'Aosta, e chi lo sta subendo, tutti quelli sul tragitto, è che siamo riusciti a concordare questa linea d'indirizzo, che ci porterà allo scenario del 2026, in cui le reti satellitari consentiranno nuove tracce.

Per serietà voglio dirvi che non sono io certamente a trattarlo, ma l'indirizzo che dobbiamo dare e che credo sia giusto dare come Giunta è che le nuove tracce, che verranno fuori da questa possibilità di aggiungere treni all'interno dei nodi urbani, dovranno essere definite attraverso un percorso trasparente e democratico sui territori. Ad esempio, sappiamo che il territorio biellese (è giusto dirlo oggi, altrimenti è troppo facile andare sul territorio a dire sì a tutti quelli che ci chiedono) è il primo che si aspetta, credo anche legittimamente, dei treni diretti e, pertanto, credo sia il primo che avrà diritto a un accesso diretto; c'è il sistema di controllo satellitare, che riguarda i processi di raddoppio selettivo.

Anche da questo punto di vista, con la Regione Valle d'Aosta e con RFI e considerando l'elettrificazione soltanto un piccolo traguardo, abbiamo già avviato un tavolo che possa parlare della doppia selettiva almeno in due o tre punti, da poter inserire nel contratto di programma nuovo, che avrà i suoi tempi di realizzazione, ma che ci consentirà di cambiare davvero il volto di quella linea, perché seppure solo in due o tre punti, gli scambi saranno più veloci, saranno diminuite le perturbazioni e, insieme all'eliminazione di alcuni passaggi a livello, si garantirà una stabilità completamente diversa della linea, oltre che probabilmente qualche minuto di recupero sulle percorrenze.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.24)